

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 112 • VENERDÌ 24 APRILE 2026 calabria.live.news@gmail.com

AL VIA IL CALENDARIO DEGLI EVENTI CHE ACCOMPAGNERÀ LA CITTÀ FINO AL 4 MAGGIO



SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE



CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)



L'AREA HA UNA FUNZIONE CONNETTIVA FONDAMENTALE, MA VIENE IGNORATA

PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI UNA "CONDANNA" PER ARCO JONICO

di DOMENICO MAZZA



COLDIRETTI CALABRIA
CEMENTO E DEGRADO FANNO
SPARIRE 15 MLN
DI CIBO ALL'ANNO



REGIONE
VIA LIBERA A PSICOLOGI
NELLE CASE DI COMUNITÀ
E'A PIANO ANTICENDIO BOSCHIVO



DEBITO SANITARIO
FILOMENA GRECO
«IN SENATO ARRIVA
MOZIONE PARTITA
DA CONSIGLIO REGIONALE»



INTERVENTI DI BITUMAZIONE
A COSENZA
BOTTA E RISPOSTA
TRA MAGGIORANZA
E MINORANZA



CROTONE
IL PRIMO IMPIANTO IN CALABRIA
DEL MINI-ELETTROCATETERE
MULTIFUNZIONE

80 ANNI DI DEMOCRAZIA
Resistenza, Diritti, Libertà

Il Reame si partecipa al sistema
In cammino verso i diritti
Le Madri Costituenti

Moderi
Tonino Chilappetta, Giomata
Intervengono
Enzo Giacco, Socio ICSAC
Maria Teresa Spinelli, Studentessa universitaria
Maria Garofalo, Direttrice FLC-CCIL
Autrice del volume

Reading, Maria Cuzalla
Amantea
Venerdì 24 aprile ore 18.00
Corso Vittorio Emanuele n. 63 - sede Circolo PD

IPSE DIXIT



ROBERTO OCCHIUTO

Presidente della Regione

Dopo aver introdotto, pochi mesi fa, lo psicologo nelle scuole – prima Regione in Italia a farlo – la Calabria conferma la propria attenzione verso il benessere psicologico dei cittadini, in particolare dei più giovani. Il disagio mentale è spesso silenzioso, nascosto, sottovalutato, ma rappresenta una vera emergenza sociale, come purtroppo dimostrano anche i recenti fatti di cronaca che hanno colpito la nostra comunità. Per questo abbiamo il dovere di intervenire con strumenti concreti, rafforzando la rete dei servizi e promuovendo una cultura della prevenzione e

dell'ascolto. L'iniziativa dello psicologo di base va esattamente in questa direzione: non lasciare sole le persone, tentando di offrire risposte tempestive e quanto più possibile adeguate a bisogni sempre più diffusi. Gli psicologi di base saranno operativi sia in presenza sia attraverso canali digitali, e dunque anche a distanza, con particolare attenzione ai cittadini in condizioni di vulnerabilità sociale ed economica: anziani e soggetti a rischio isolamento, minori e adolescenti in situazioni di disagio, caregiver e nuclei familiari fragili, cittadini che incontrano difficoltà nell'accesso ai servizi sociali».

SANT'AGATA DEL BIANCO
25 APRILE 2026

ore 17:45 Svelamento del murale "Cicca" nel centro storico
ore 18:15 Apertura dell'esposizione delle nuove fotografie di Giuseppe Sicari presso il Palazzo Municipale
ore 18:30 PRESENTAZIONE DEL LIBRO

DOVE CANTA IL CUCULO
di **GIOACCHINO CRIACO**
DIALOGANO CON L'AUTORE!
Maria Teresa D'Agostino
Luigi Franco
Domenico Stranieri

Sala Consiliare del Comune di Sant'Agata del Bianco

L'AREA HA UNA FUNZIONE CONNETTIVA FONDAMENTALE, MA VIENE IGNORATA

Il nuovo Piano Regionale dei Trasporti non si configura come uno strumento di coesione, bensì come un manifesto di secessione infrastrutturale interna. L'Arco Jonico, area che per morfologia e collocazione dovrebbe fungere da cerniera vitale tra i flussi adriatici e la dorsale tirrenica, viene deliberatamente declassato a zona di risulta. La sistematica esclusione della Sibaritide e del Crotonese dalle grandi direttrici di mobilità europea non rappresenta un mero errore di calcolo. È la precisa volontà di disconoscere la valenza geografica di un territorio che ospita un quarto della popolazione regionale. Ignorare la funzione connettiva di quest'area significa amputare la Calabria della sua proiezione verso l'oriente, condannandola a una marginalità irreversibile.

L'anacronismo della mobilità moderna: l'amputazione del nodo di Tarsia

L'accantonamento del nodo ferroviario di Tarsia assurge a simbolo plastico dell'anacronismo politico calabrese. In un'epoca in cui la logistica moderna esige intermodalità e rapidità di innesto, recidere il legame naturale tra lo Jonio e la futura AV Sa-Rc è un atto di sabotaggio strategico. Questa scelta rivela l'ossessione di una Governance regionale arroccata sul feticcio del triangolo Cosenza-Istmo-Stretto: un sistema tripolare che fagocita risorse per auto-conservarsi. Vieppiù, incapace di concepire uno sviluppo coerente, reticolare



Il Piano Regionale dei Trasporti una "condanna a vita" per l'Arco Jonico

DOMENICO MAZZA

ed euromediterraneo. Il deviatoio di Tarsia non sarebbe stata una semplice opera pubblica, ma la chiave di volta per un'integrazione reale. La sua negazione cristallizza il dualismo regionale, separando di fatto la Calabria produttiva da quella burocratica. Delinea, altresì, una Regione a due facce: da un

lato quella veloce ed emancipata, dall'altro quella lenta e sottosviluppata.

La crisi della rappresentanza: dall'egemonia numerica alla sudditanza politica

Esiste una sproporzione inaccettabile tra la consistenza numerica della delegazio-

ne jonica nei palazzi regionali e l'irrilevanza dei risultati ottenuti per il territorio. La quantità degli eletti nell'Arco Jonico non si è tradotta in qualità dell'azione politica, rivelando una Classe Dirigente prostrata alle logiche del centralismo regionale. Questa subalternità istituzionale trasforma i rappresentanti locali in meri esecutori di direttive che favoriscono sistematicamente il versante ovest della Regione. La mancanza di una visione unitaria e di una massa critica jonica permette al baricentro politico di ignorare con disinvoltura le istanze di centri come Corigliano-Rossano e Crotona, riducendo la rappresentanza a un simulacro privo di reale potere negoziale.

Dalla subalternità alla passività: il perverso gioco delle Istituzioni

Alla subalternità dei Rappresentanti regionali si somma la passività di molti Governi cittadini dell'Arco Jonico. Dai grandi centri fino ai borghi più piccoli, si assiste a una gestione condominiale del potere. Molti Sindaci sembrano aver smarrito la funzione politica del loro ruolo, riducendosi a meri burocrati del presente. L'azione amministrativa si esaurisce nella firma di una delibera ordinaria per coprire buche e badare a sfalci e potature, scambiando la normale manutenzione per un traguardo di civiltà. Esiste una cronica incapacità di guardare oltre il confine del proprio campani-



segue dalla pagina precedente

• MAZZA

le. Invece di fare massa critica e ragionare come un'unica metropoli lineare jonica, ci si accontenta di gestire il proprio piccolo orto, rinunciando a proiettare il territorio in un contesto extra-regionale o nazionale. La politica locale è passata dal progetto alla gestione, dal sogno alla sopravvivenza. Questa mancanza di ambizione trasforma i sindaci in guardiani di un declino amministrato, incapaci di opporsi al centra-

lismo regionale perché privi di una visione alternativa e unitaria. Questa pigrizia amministrativa è forse l'ostacolo più grande: senza un Establishment locale pronto a battere i pugni e proporre progetti d'area vasta, i rappresentanti regionali avranno sempre gioco facile nel restare silenti e sottomessi.

Verso il paradigma di un'enclave costiera: il diritto alla mobilità negato

L'esito finale di questa pianificazione è la trasformazione dell'Arco Jonico in una pa-

radossale enclave costiera: un territorio che – pur affacciato sul mare e dotato di potenzialità agroalimentari e turistiche d'eccellenza nonché di ecosistemi per la rigenerazione industriale – vive le condizioni di isolamento tipiche delle aree interne più depresse. Il disprezzo per il diritto alla mobilità dei cittadini jonici lede i principi fondamentali di uguaglianza territoriale sanciti dai trattati europei. Se il Piano dei Trasporti non verrà radicalmente emendato, l'Arco Jonico

cesserà di essere il paradigma dello sviluppo calabrese per diventare il monumento permanente al fallimento della Regione. Con la consapevolezza che la Calabria – contrariamente a ogni logica di rispetto di tutte le aree geografiche componenti il mosaico sistemico regionale – ha scelto di viaggiare a due velocità, mutilando consapevolmente parte del proprio territorio e del proprio futuro. ●

(Comitato Magna Graecia)

SEGNALATA DAL COMITATO DI QUARTIERE, MA IL COMUNE NON INTERVIENE

PASQUALE ANDIDERO

Il 10 marzo, in occasione dei vari temporali che si sono susseguiti, è franato a più riprese del terreno sulla San Sperato Mosorrofa in zona Placa, all'altezza della discoteca. La frana non ha ostruito interamente la carreggiata ma ne ha ristretto l'area percorribile. La gravità è dovuta soprattutto al fatto che si trova a ridosso di una curva stretta che ne limita la visuale occupando un breve tratto di strada. Le autovetture che procedono in direzione RC-Mosorrofa se la ritrovano davanti all'improvviso e devono spostarsi verso l'altra corsia per non impattare con essa. Nella stessa curva nella corsia direzione Mosorrofa – RC sono posizionati dei guard rail non conformi, molto pericolosi perché si trovano a 20 cm da terra. Detti guard rail proteggono da una scarpata di circa 600 metri verso il torrente. In questo luogo si sono già verificati vari incidenti, il più grave è avvenuto il 21 settembre 2022, un'auto con a bordo due persone, zio e nipote, è precipitata oltre il guard rail per circa 100m, trattenuta dagli arbusti. Per fortuna i due sono rimasti illesi, sono dovuti intervenire i pompieri per recuperare la macchina. Siamo al 2026 e niente è cambiato circa la pericolosità del posto nonostan-

A Morrofa una piccola ma pericolosissima frana



te ci siano stati degli interventi proprio su quei guard rail. La presenza di questa piccola ma pericolosissima frana, per il punto in cui è situata, è stata più volte segnalata dal Comitato di Quartiere Mosorrofa e da me, quando ero Presidente. Il 23 marzo in una interlocuzione con le autorità competenti della

manutenzione era stato assicurato un pronto intervento. Siamo al 22 aprile, un mese dopo, e non è stato ancora fatto niente.

Autobus, camion, macchine, continuano ad incrociarsi pericolosamente col rischio non solo di scontrarsi ma anche di finire nella scarpata. Dobbiamo aspettare

l'incidente, il morto per fare qualcosa? Anche l'occhio di un inesperto capirebbe che lì non si impiegherebbe più di un'ora di lavoro per pulire quel cumulo di terra e nonostante questo i cittadini di Mosorrofa e chiunque passa in quel tratto è ormai da più di un mese che rischia la vita. ●

GIORNATA DELLA TERRA, COLDIRETTI

Cemento e degrado fanno sparire 15 milioni di euro all'anno di cibo

In Calabria, secondo l'ultimo Rapporto ISPRA 2025, sono stati sottratti in un solo anno 231 ettari di suolo, equivalenti a oltre 2,3 km² di nuove coperture artificiali, circa 324 campi da calcio o come, ad esempio, se fosse sparito il comune di Piane Crati (CS), con effetti su agricoltura, drenaggio delle acque e rischio idrogeologico. È quanto ha denunciato Coldiretti Calabria sulla base di dati Ispra, in occasione dell'Earth Day, la Giornata mondiale della Terra che si è celebrata il 22 aprile.

Dal 2000 al 2020 la superficie agricola diminuita di 17mila ettari circa il 3% su 540 mila ettari. (dati ISTAT). Si assiste ad un processo di concentrazione fondiaria, con aziende meno numerose ma mediamente più grandi. La nostra regione si colloca sotto la media nazionale in valori assoluti, ma il dato resta allarmante per una regione fragile dove ogni metro quadrato sottratto a campi e aree naturali aggrava dissesto, impermeabilizzazione e perdita produttiva. L'avanzata delle aree urbanizzate impedisce l'infiltrazione delle acque piovane, che defluiscono in superficie alimentando alluvioni e frane. Oltre il 90% dei Comuni italiani è esposto a pericoli idrogeologici come smottamenti e allagamenti, in un quadro reso ancora più grave da precipitazioni intense e concentrate, anomalie stagionali ed eventi estremi sempre più frequenti, sottolinea Coldiretti. Il consumo di suolo in Calabria è strutturalmente limitato dalla forte naturalità del territorio. Tuttavia, il fenomeno non è fermo, soprattutto: nelle aree costiere, lungo assi in-

frastrutturali, in alcune zone periurbane.

A livello nazionale, la cementificazione e il degrado dei terreni fertili cancellano ogni anno cibo per un va-

agricoli 2000-2020 la superficie agraria complessiva è calata da 18,8 a 16,1 milioni di ettari, con un saldo negativo di 2,7 milioni di ettari, come emerge dall'analisi

taici tra i principali responsabili.

Per Coldiretti «bisogna proteggere il patrimonio agricolo e i suoli produttivi, valorizzando il contributo sociale,



lore di 1,2 miliardi di euro, compromettendo la sovranità alimentare italiana in un contesto già fragile per le tensioni internazionali, con l'aumento dei costi di produzione, dai fertilizzanti al gasolio, che minaccia le coltivazioni. È quanto denuncia Coldiretti, sulla base di dati Ispra, in occasione dell'Earth Day, la Giornata mondiale della Terra che si celebra il 22 aprile. Dai Censimenti

Coldiretti su dati Istat. Un trend che mina la tutela del territorio e aggrava i rischi idrogeologici, amplificando gli effetti dei cambiamenti climatici e delle ondate di maltempo estremo. Il fenomeno continua senza sosta: l'ultimo Rapporto Ispra 2025 registra quasi 84 kmq di nuove coperture artificiali, in aumento del 16% rispetto all'anno precedente, con cantieri e impianti fotovol-

culturale ed economico delle aziende rurali nelle aree interne. Da qui l'urgenza di intervenire subito per fermare il consumo di suolo fertile, a partire dall'approvazione della legge sul consumo di suolo, ferma in Parlamento, che secondo Coldiretti potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la tutela del territorio. Serve però agire anche nelle città, dove il verde urbano copre solo il 3% delle superfici comunali e i parchi con aree gioco occupano quote ancora inferiori. Coldiretti rivolge un appello alle amministrazioni pubbliche per un cambio di rotta che garantisca più alberi, essenziali per la salute fisica e psicologica, la cattura della CO₂, la purificazione dell'aria, la promozione della biodiversità e l'abbassamento delle temperature urbane». ●



REGIONE

È stato approvato, dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Welfare e all'Inclusione sociale, Pasqualina Straface, il Piano regionale di supporto alle fragilità – Salute e Welfare”.

Il provvedimento, frutto di un'articolata attività di pianificazione condotta dall'assessorato, rimodula i fondi europei del programma Fse+ 2021-2027 per strutturare una rete di servizi più integrata e vicina alle fasce deboli della popolazione. L'intervento inserisce una misura di rilevante impatto sociale attraverso lo stanziamento di oltre 9,5 milioni di euro destinati al “Buono servizio per il contrasto alla povertà”. Si tratta di un beneficio economico finalizzato a favorire l'integrazione sociale delle persone in condizione di maggiore vulnerabilità socio-economica. Il buono è vincolato al sostegno del pagamento di servizi a domanda individuale ed è spendibile esclusivamente presso strutture e servizi accreditati. Il Piano introduce anche gli psicologi nelle Case di comunità, operanti sia in presenza sia attraverso canali digitali, destinati a persone in condizioni di vulnerabilità sociale ed economica, anziani e soggetti a rischio isolamento, minori e adolescenti in situazioni di disagio sociale, caregiver e nuclei familiari fragili, cittadini con difficoltà nell'accesso ai servizi sociali.

Previsto pure l'intervento “Una casa per tutti” finalizzato a far fronte al disagio abitativo attraverso l'assegnazione di contributi, destinati a soggetti in condizioni di fragilità economica e abitativa, per il sostegno e l'accesso alle abitazioni in locazione.

Sempre su indicazione dell'assessore al Welfare, l'esecutivo ha deliberato i nuovi indirizzi programmatici per l'attuazione e l'utilizzo delle risorse del Fondo “Dopo di Noi”, riguardante l'assisten-

Via libera a psicologi nelle Case di comunità e al Piano antincendio boschivo 2026

za alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, relative annualità 2016, 2017 e 2018.

Un atto predisposto per garantire l'utilizzo completo e tempestivo dei finanziamenti – superando le complessità degli anni passati ed evitando anche di perdere quelli futuri – dopo che la Regione Calabria ha rilevato che una parte consistente delle risorse non è stata utilizzata a causa delle difficoltà nell'attuazione degli interventi. Le criticità sono derivate da complessità organizzative, disomogeneità territoriale, scarsa integrazione socio-sanitaria e da un quadro normativo ormai datato. Gli interventi dovranno privilegiare le azioni caratterizzate da immediata realizzabilità, con particolare riferimento a percorsi di deistituzionalizzazione e uscita dal nucleo familiare, a interventi di supporto alla domiciliarità, a programmi di sviluppo delle autonomie personali, a interventi temporanei extra-familiari per emergenze e sollievo.

Con la stessa delibera si stabilisce anche che qualora nei singoli ambiti territoriali risultassero criticità nell'attuazione degli interventi finanziati per garantire il pieno utilizzo delle risorse, con successivo provvedimento, saranno nominati commissari ad acta, con poteri sostitutivi. Inoltre, con altri due provvedimenti dell'assessore Straface, Francesco Campana è stato nominato commissario ad acta per la trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab) “Casa Serena di Santa Maria di Loreto” e “Fondazio-

ne Pio Ospizio De Benedictis e M.T. Frega” di Lungro. La durata del mandato commissariale è pari a 90 giorni, salvo un periodo di proroga non superiore a 45 giorni su richiesta motivata del commissario. Saranno mantenuti in carica gli organi amministra-

rendo il rischio incendio una variabile strutturale nelle scelte di pianificazione del territorio.

Deliberata anche la costituzione dei Comitati di sorveglianza per quattro Consorzi di bonifica in liquidazione coatta amministrativa. Si tratta



tivi per la gestione dell'ordinaria amministrazione, sino alla definizione del nuovo assetto giuridico.

La Giunta, poi, su proposta dell'assessore all'Agricoltura e alla Forestazione, Gianluca Gallo, ha approvato il Piano Antincendio Boschivo 2026, rafforzando la capacità del sistema regionale di anticipare il rischio in un contesto sempre più condizionato dai cambiamenti climatici, mantenendo al contempo la centralità della lotta attiva, pienamente integrata nel sistema, in uno scenario in cui previsione e prevenzione diventano centrali.

L'aumento delle temperature, la variabilità delle precipitazioni e la frequenza di condizioni meteo estreme stanno modificando il comportamento degli incendi, sempre più diffusi anche nelle aree agricole e nelle zone di interfaccia urbano-rurale. Per la prima volta, il Piano integra queste dinamiche attraverso l'analisi degli scenari climatici futuri (2031-2070 e 2071-2100),

del Consorzio di bonifica integrale dei Bacini meridionali del Cosentino, dei Bacini dello Jonio Cosentino, del Tirreno Cosentino e dei Bacini settentrionali del Cosentino.

Con un altro provvedimento dell'assessore Gallo, è stata, inoltre, approvato la Strategia regionale Akis (Agricoltura knowledge and innovation system) riguardante il sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo. Alla realizzazione della strategia si provvederà attraverso risorse già programmata nell'ambito del Psp-Csr 2023-2027.

Disposta anche la richiesta al ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste del riconoscimento dello stato di calamità naturale per gli eccezionali eventi meteorologici avversi che hanno interessato il territorio dell'alto ionio cosentino calabrese nel periodo del 1° aprile 2026.

Infine, sempre su indicazione dell'assessore Gallo, l'esecutivo ha riconfermato Giuseppe Oliva direttore di Calabria Verde. ●

DEBITO SANITARIO E COMMISSARIAMENTO, LA CONSIGLIERA GRECO

«In Senato arriva mozione partita dal Consiglio regionale»

Sono soddisfatta che una battaglia politica nata in Consiglio regionale sia arrivata al Senato della Repubblica, grazie alle senatrici Furlan e Musolino». È quanto ha detto la consigliera regionale di Italia Viva, Filomena Greco, in merito alla mozione – presentata a febbraio – che impegnava il presidente Roberto Occhiuto ad aprire un confronto istituzionale con il Governo nazionale sulla corresponsabilità dello Stato nella formazione del debito sanitario maturato durante il commissariamento e da cui è partita l'interrogazione parlamentare depositata dalle senatrici di Italia Viva Annamaria Furlan e Dafne Musolino ai Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze.

La mozione di Greco, depositata il 25 febbraio 2026, partiva dai dati. Dal 2010 la sanità calabrese è stata amministrata da commissari nominati dal Governo con poteri pieni su organizzazione, personale e spesa. In quindici anni di gestione sostitutiva si è consolidata una massa debitoria rilevante, mentre cittadini e imprese hanno sostenuto per anni le aliquote fiscali massime dell'addizionale IRPEF e dell'IRAP previste dal piano

di rientro. La chiusura di diciotto presidi ospedalieri, il blocco del turnover del personale, il ritardo negli investimenti tecnologici e strutturali e l'incremento della mobilità sanitaria verso altre regioni sono tra gli effetti diretti di quella gestione, assunta integralmente da organi di nomina statale. La mozione impegnava la Giunta ad aprire un tavolo con la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Economia e il Ministero della Salute per definire una possibile ripartizione del debito maturato durante la gestione commissariale.

«Non chiediamo risorse aggiuntive ma una corretta attribuzione delle responsabilità – aveva dichiarato Greco al momento del deposito. – Se le scelte sono state statali, anche gli effetti finanziari devono esserlo. La Calabria non può essere commissariata nei poteri e autonoma nei debiti».

L'interrogazione parlamentare depositata ora dalle senatrici Furlan e Musolino rilancia le stesse questioni al livello istituzionale del Governo nazionale, chiedendo ai Ministri competenti se sia in corso una ricognizione analitica della quota di debito riconducibile alle scelte

assunte durante il commissariamento, se il Governo intenda attivare un tavolo interistituzionale per la defi-

la Calabria dal 25 febbraio. Fatti così concreti e urgenti si scontrano con le lungaggini della politica regionale, ma



nizione di un piano di riparto della massa debitoria con compartecipazione statale, e se siano allo studio misure di compensazione o sollievo fiscale per i cittadini e le imprese calabresi.

«Questo è il metodo di Italia Viva – ha ribadito Greco – costruire posizioni serie sul territorio e portarle, attraverso la rete del partito, fino alle sedi in cui il Governo è tenuto a rispondere. La mozione giace al Consiglio regionale del-

non ci fermiamo». «Adesso Roma – ha concluso – è tenuta a rispondere, e mi aspetto che anche il presidente Occhiuto faccia la sua parte, perché la restituzione delle somme da parte del Governo alla Calabria significherebbe meno debito da ripianare, più fondi da destinare ai livelli essenziali di assistenza – liste d'attesa, presidi territoriali, personale sanitario, a vantaggio del sistema e di tutti i cittadini». ●

SIDERNO

Nuovi interventi di completamento della pubblica illuminazione

A Siderno sono stati fatti nuovi importanti interventi di completamento della rete di pubblica illuminazione nelle vie periferiche del territorio cittadino, da parte dell'Amministrazione comunale, guidata dalla sindaca Mariateresa Fragomeni.

Gli ultimi, in ordine di tempo, hanno

riguardato via dei Vignali, via degli Acquedotti e contrada Pantaleo, zone in cui sono presenti numerose abitazioni e una viabilità secondaria che prima di allora non era mai stata completamente illuminata.

Così come realizzato in occasione dello storico intervento di completa-

mento della pubblica illuminazione nell'asse viario di collegamento tra via Carrera e via Cosmano a Locri, sono stati installati e messi in funzione dei corpi illuminanti di ultima generazione capaci di coniugare il risparmio energetico e la piena visibilità nelle strade. ●

CARDIOLOGIA D'AVANGUARDIA AL "SAN GIOVANNI DI DIO"

A Crotona il primo impianto in Calabria del mini-elettrocatteter multifunzione

L'equipe di Elettrofisiologia della Cardiologia dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Crotona ha effettuato, per la prima volta in Calabria, l'impianto di defibrillatori cardiaci dotati di un elettrocatteter di ultimissima generazione che, oltre ad essere il più piccolo al mondo per diametro, rappresenta una rivoluzione tecnologica senza precedenti.

Un intervento che segna una tappa fondamentale per la sanità calabrese, confermandosi punto di riferimento per l'innovazione cardiologica nel Mezzogiorno.

La principale novità del dispositivo risiede nella sua natura multifunzione: esso consente infatti di unificare la funzione di defibrillazione - vitale per salvare il paziente in caso di aritmie mortali - con quella di stimolazione del sistema di conduzione elettrico cardiaco. Si tratta di obiettivi che, fino ad og-

gi, erano raggiungibili solo mediante l'impianto di due distinti elettrocatteteri dedicati. La procedura, a disposizione dei cardiologi italiani da appena due settimane, ha dimostrato di avere effetti migliorativi sulla funzione contrattile del cuore, riducendo sensibilmente i sintomi e le riospedalizzazioni per scompenso cardiaco.

«Fin dal mio insediamento ho puntato su un binomio inscindibile: innovazione tecnologica e formazione continua - ha affermato il Direttore Generale Antonio Graziano -. Questo intervento dimostra che quando la tecnologia più avanzata incontra professionisti altamente qualificati, la nostra sanità vince. Essere tra i primi in Italia ad adottare questa procedura conferma la nostra volontà di fare dell'Asp di Crotona un centro di eccellenza, capace di garantire ai cittadini prestazioni



di altissimo profilo che riducono i rischi e migliorano la qualità della vita».

Tali risultati si inseriscono nel solco della governance regionale guidata dal Presidente Roberto Occhiuto, fortemente impegnato nel garantire servizi sanitari di eccellenza ai cittadini e a fare della sanità calabrese un modello virtuoso da imitare. La stimolazione del sistema di conduzione cardiaco è una tecnica d'avanguardia che l'equipe di elettrofisiologia di Crotona ha adottato fin dalla sua introduzione, circa cinque anni fa: ad oggi, oltre la metà degli impianti di pacemaker presso la struttura viene effettuata con questa

metodologia. L'impiego del nuovo mini-elettrocatteter amplia ulteriormente le prestazioni fornite dall'ASP di Crotona, aggiungendosi a procedure già consolidate come l'ablazione trans-catteter e l'impianto di pacemaker senza fili.

Gli interventi sono stati portati a termine con successo e senza alcuna complicanza; i pazienti sono stati già dimessi e sono potuti tornare alla propria quotidianità.

Con questo primato, l'Asp di Crotona risponde con i fatti alla sfida della modernizzazione sanitaria, garantendo risposte d'eccellenza nella prevenzione della morte cardiaca improvvisa. ●

MARTEDÌ 28 APRILE

PD, Regione, Unical, Asp e sindacati a confronto sul nuovo ospedale

Martedì 28 aprile, alle 18, alla Scuola "Misasi" di Cosenza, si terrà il confronto tra il PD, la Regione, l'Unical, l'Azienda ospedaliera e una rappresentanza sindacale sul nuovo ospedale.

L'evento rientra nell'ambito della campagna "Cosenza 2050" promossa dal circolo del Partito Democratico "Marica Zuccarelli", con lo svolgimento dei forum dedi-

cati a tematiche di interesse cittadino. Interverranno il presidente della Regione, on. Roberto Occhiuto, il rettore Gianluigi Greco, il direttore generale dott. Vitaliano De Salazar, il segretario generale UIL-FPL Walter Bloise e Carlo Guccione della direzione nazionale PD.

«Vogliamo un confronto senza reti, capace di aprire una nuova fase di interlocuzione tra i diversi soggetti

che sono stati protagonisti del dibattito sulle problematiche emerse finora intorno alla realizzazione del nuovo ospedale dell'Annunziata. Con questa iniziativa puntiamo a mettere al centro dell'attenzione il modello di cura che si intende perseguire con il nuovo progetto», ha detto Rosi Caligiuri, segretaria del PD Cosenza.

Fino ad oggi ci si è concentrati prevalentemente sugli

aspetti legati all'edilizia sanitaria, ma riteniamo non sia più rinviabile affrontare la questione del modello organizzativo del servizio ospedaliero dell'area urbana cosentina e del territorio provinciale. La modernizzazione infrastrutturale non può prescindere dalla definizione delle funzioni sanitarie che si intendono attribuire all'università e al presidio ospedaliero». ●

CARBURANTI, IL SENATORE RAPANI

Via libera dal Senato a nuove misure

È stato approvato dal Senato il decreto sui carburanti che introduce nuove misure già in vigore dal 18 marzo, con interventi su controlli, trasparenza e sostegni economici per i settori più esposti agli aumenti.

Il provvedimento, adottato con urgenza, è operativo ma dovrà essere convertito in legge entro 60 giorni, altrimenti perderà efficacia. L'obiettivo è contenere i rincari e garantire regole più chiare lungo tutta la filiera.

Tra i punti principali, il rafforzamento del monitoraggio dei prezzi. Le aziende del settore saranno obbligate a comunicare quotidianamente i listini, con l'introduzione di sanzioni in caso di aumenti non giustificati. Previsto anche il divieto di modificare i prezzi nell'arco della stessa giornata, per evitare variazioni improvvise.

Sul fronte economico, il decreto introduce un credito d'imposta per le imprese di autotrasporto, misura pensata per ridurre l'impatto dei costi del carburante sulle attività produttive. Analogo intervento è previsto per il comparto ittico, particolarmente colpito dagli aumenti. Viene

introdotta una riduzione di 25 centesimi sul costo del gasolio, misura pensata per alleggerire i costi operativi delle attività maggiormente colpite.

Inserito anche il meccanismo delle accise mobili, che consente allo Stato di intervenire sulla tassazione in base all'andamento dei prezzi, con l'obiettivo di contenere eventuali rialzi.

«Il Senato ha approvato un intervento immediato per sostenere imprese e cittadini – dichiara il Senatore Ernesto Rapani –. Si introducono regole più chiare e strumenti utili per affrontare una fase complessa».

Il Senatore ha commentato anche il fermo delle marinerie di Schiavonea e Cariatì registrato nelle ultime ore: «Comprendo le ragioni dei pescatori e il disagio che stanno vivendo. I costi del carburante incidono in modo diretto sull'attività e sulla tenuta economica del settore».

«Il credito d'imposta rappresenta una prima risposta concreta – aggiunge – ma il confronto resta aperto per individuare ulteriori soluzioni a sostegno del comparto».



Il decreto è già operativo, ma il passaggio parlamentare non è concluso. Nei prossimi giorni il testo sarà esaminato anche dall'altro ramo del Parlamento per la conversione definitiva. ●

BALNEARI

Via libera all'unanimità in Commissione Ambiente alla proposta di legge sui balneari firmata dal consigliere regionale Domenico Giannetta, capogruppo di Forza Italia, che punta a dare risposte concrete a un settore strategico per l'economia calabrese, duramente colpito negli ultimi mesi anche dagli eventi climatici estremi.

Il provvedimento approderà presto in aula del Consiglio regionale della Calabria e si inserisce in un contesto normativo complesso, segnato da anni di incertezze legate alle concessioni demaniali e all'applicazione della Direttiva Bolkestein.

«Siamo alle porte della stagione estiva, abbiamo subito danni ingenti a causa dei cicloni, non possiamo permetterci di restare fermi. Con

Unanimità per la proposta di legge Giannetta

questa proposta vogliamo definire le condizioni giuridiche per salvaguardare, ristorare e rilanciare un comparto vitale», ha spiegato Giannetta.

La Regione Calabria intende introdurre «uno strumento giuridico all'avanguardia», capace di offrire ai Comuni un quadro chiaro entro cui operare. Il testo, migliorato anche grazie al confronto con il dipartimento regionale, recepisce – ha spiegato – un'intuizione del presidente Roberto Occhiuto e mira a superare l'attuale situazione di stallo».

Il cuore della proposta è rappresentato dall'istruttoria

a livello comunale: saranno infatti gli enti locali a valutare la disponibilità della risorsa spiaggia e la presenza di eventuali interessi transfrontalieri, elementi fondamentali per decidere se avviare nuove gare o prorogare le concessioni esistenti.

«Non ci saranno proroghe indiscriminate, ma un perimetro normativo chiaro, non discriminatorio, che consenta ai Comuni di operare con sicurezza, nel rispetto dell'ambiente, della libera concorrenza e delle normative nazionali ed europee».

Tra gli obiettivi principali an-

che quello di sbloccare i ristori per gli operatori danneggiati, finora frenati proprio dall'incertezza normativa. «Non è più accettabile che questa situazione impedisca anche l'erogazione degli aiuti», ha detto Giannetta, secondo cui «la proposta potrebbe rappresentare un modello anche per altre regioni italiane, offrendo una soluzione "innovativa e di buon senso" a una questione aperta da anni, senza prevedere proroghe automatiche ma definendo criteri chiari per l'assegnazione e il rinnovo delle concessioni demaniali». ●

INTERVENTI DI BITUMAZIONE SULLE STRADE DI CS, IL SINDACO CARUSO

Il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, è intervenuto in merito alla nota stampa della minoranza consiliare relativamente ai lavori di bitumazione realizzati dal Comune di Cosenza in alcune strade della città.

«Desidero sottolineare, senza equivoci di sorta o tentennamento alcuno – prosegue Franz Caruso – la professionalità e l’abnegazione di quanti operano all’interno dell’ufficio stampa del Comune. Un impegno, il loro, contraddistinto da disponibilità e da un grande senso di responsabilità istituzionale».

«Le contestazioni avanzate – spiega – si concentrano su aspetti del tutto marginali: l’orario di invio di un comunicato, la sua collocazione sul sito istituzionale, il giorno della sua diffusione. Rilievi pretestuosi e inconsistenti, utilizzati come grimaldello per costruire una polemica artificiosa che non ha alcuna attinenza con la realtà del lavoro svolto».

«È evidente il tentativo di una parte dell’opposizione – prosegue – di trasformare elementi tecnici e fisiologici dell’attività amministrativa in un attacco politico, nella totale assenza di contenuti seri. Questo atteggiamento denota non solo una mancanza di visione, ma anche un uso distorto del confronto democratico».

«L’Ufficio stampa ha agito su richiesta degli uffici competenti – continua – rispettando tempi e procedure e garantendo la diffusione puntuale delle informazioni, arrivando a operare anche al di fuori degli orari ordinari per senso di servizio, per come ha sempre fatto il responsabile dell’Ufficio Stampa Giuseppe Di Donna in anni al servizio dell’Ente e della comunità cosentina. Parlare di omissioni o, peggio, insinuare volontà di occultamento significa travisare deliberatamente i fatti».

«Quando mancano argo-

«Opposizione senza argomenti, attacchi politici e strumentali»

menti solidi – sottolinea – si tenta di costruire casi sul nulla. Ma la città ha bisogno di ben altro: della nostra serietà e responsabilità, ma anche di un confronto poli-

mitazioni alla circolazione, divieti di sosta con rimozione, restringimenti di carreggiata e limiti di velocità è stata pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale

«Nel frattempo – continuano – un post pubblicato sulle pagine social ufficiali del Comune di Cosenza magnifica il passaggio del Giro d’Italia: “Cosenza si tinge di



tico fondato sui contenuti, non su polemiche sterili o, peggio, strumentali».

«Noi continueremo a lavorare con rigore, trasparenza e determinazione, al servizio esclusivo dei cittadini, senza farci condizionare da attacchi fini a se stessi e privi di ogni fondamento. Che sia chiaro: la mia non è una difesa d’ufficio – conclude Franz Caruso – La professionalità di chi opera all’interno dell’Ufficio stampa è, per come detto, ampiamente riconosciuta ed apprezzata».

I consiglieri di minoranza, infatti, aveva criticato la «totale incapacità organizzativa» dell’Amministrazione guidata da Caruso in occasione dei lavori di bitumazione su viale Trieste, ponte San Francesco di Paola, via Angelo De Fiore, via Popilia e piazza Giacomo Mancini, iniziati lunedì 20 aprile, in vista del passaggio del Giro d’Italia del 12 maggio.

«L’ordinanza della Polizia Municipale che dispone li-

del Comune. Un comunicato sepolto tra le pagine web, ovviamente inidoneo ad assolvere al ruolo di informazione ai cittadini. Nessun avviso preventivo attraverso i canali social, nessuna campagna informativa, ed un comunicato stampa diffuso di sabato pomeriggio (sic!) ai media locali», hanno criticato i consiglieri, sottolineando come i cittadini «si sono trovati davanti ai cantieri senza alcun preavviso, scoprendo le limitazioni alla circolazione solo grazie ai cartelli stradali».

Critiche, poi, al fatto che i lavori non sono stati seguiti né da agenti della Polizia Municipale né da dipendenti comunali che potessero coordinare il traffico; cantieri incustoditi senza alcun presidio che potesse garantire la sicurezza degli automobilisti e dei lavoratori. Il risultato, evidenzia la minoranza, è stato traffico bloccato, automobilisti disorientati, mancanza di indicazioni chiare sui percorsi alternativi.

rosa. Il 12 maggio 2026 il Giro d’Italia – Amore Infinito 109 arriva in città. Un grande evento di sport, passione e orgoglio che porterà Cosenza sotto i riflettori del mondo. Il Giro passa da qui. Cosenza è pronta». Bellissimo. Commovente. Peccato che per sistemare le strade della città serva il Giro d’Italia. Forse dovremmo sperare che passi ogni anno, magari attraversando tutti i quartieri, così finalmente il Comune si deciderebbe a riparare le innumerevoli buche che affliggono Cosenza da anni».

Per la minoranza, dunque, «si improvvisa tutto, come sempre, sperando che in qualche modo le cose si sistemino da sole. I cittadini cosentini meritano un’amministrazione seria, capace di programmare – e comunicare a dovere – interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria senza dover attendere il passaggio del Giro d’Italia». ●

L'INTERVENTO / ANTONIO MARZIALE



«Depressione perinatale è un nemico silenzioso. Più supporto clinico per proteggere madri e bambini»

La tragedia che ha colpito la nostra comunità calabrese non ammette puntamenti di dito, ma solo una profonda e rispettosa riflessione sulla fragilità umana



e sulla potenza devastante della depressione post-partum. Siamo dinanzi a un dolore che toglie il fiato, un evento che nasce nel silenzio di una sofferenza clinica che, purtroppo, ha avuto il sopravvento su ogni istinto e su ogni affetto.

Quanto accaduto ci insegna che la depressione perinatale è una patologia complessa che può distorcere comple-

tamente la percezione della realtà, portando a compiere gesti che nulla hanno a che fare con la volontà cosciente. Il timore di chiedere aiuto, spesso alimentato dal pregiudizio che ancora circonda il disagio psichico, è lo scoglio più grande da superare.

È fondamentale che la società impari a guardare a queste sofferenze con uno sguardo puramente medico e assistenziale,

eliminando lo stigma che impedisce alle madri di affidarsi alle cure senza paura.

La sfida per il futuro è esclusivamente scientifica e di prosimità socio-sanitaria: Dobbiamo interrogarci su come rendere le cure psichiatriche e psicologiche più accessibili e rassicuranti. Il supporto alle neo-mamme deve diventare un percorso naturale e

costante, una presenza amica e professionale che accompagni la genitorialità fin dai primi giorni. È necessario implementare programmi di assistenza che sollevino le famiglie dal peso di una gestione che, in certi casi, diventa oggettivamente insostenibile per le sole forze dei congiunti. In questo momento ogni pensiero è rivolto alla bambina che lotta in ospedale e al padre, travolto da un evento immane. La comunità deve stringersi attorno a loro con amore e discrezione, mentre le istituzioni sanitarie sono chiamate a lavorare affinché la depressione post-partum non sia più vissuta come un segreto da nascondere, ma come una malattia da curare insieme, con tempestività e tenerezza. ●

(Presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori e già Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria)

L'INTERVENTO / PASQUALINA STRAFACE



«Tragedia di Catanzaro impone riflessione collettiva»

Di fronte a un dolore così immane, ogni parola rischia di apparire inadeguata. La tragedia che ha colpito Catanzaro strazia il cuore della nostra regione e ci interroga profondamente come istituzioni e come comunità calabrese.

In questo momento di smarrimento, il mio primo pensiero, colmo di commozione e pre-

ghiera, va alle vittime e alla piccola che sta lottando per la vita: a lei e ai familiari giunga l'abbraccio più stretto e sincero. Come Assessore alle Pari Opportunità e al Welfare, avverto tutto il peso di una vicenda che tocca le fibre più intime della fragilità umana e sociale. È un lutto che non ammette giudizi, ma che impone un silenzio partecipe e una rifles-

sione collettiva sulla necessità di non lasciare mai nessuno solo davanti ai propri abissi. La Calabria intera si stringe attorno a questa famiglia ferita. Restiamo in attesa, uniti nella speranza, per la piccola vita che ancora combatte, affinché possa trovare la luce dopo questa notte così buia. ●

(Assessore regionale al Welfare)

TRAGEDIA DI CATANZARO

«Considerare la salute mentale quale dimensione strutturale del benessere individuale e collettivo»

ROMANO PESAVENTO

Nel rispetto del dolore delle famiglie coinvolte e dell'operato delle autorità competenti, il Coordinamento ritiene necessario proporre una riflessione di carattere istituzionale che non si limiti alla dimensione fattuale dell'accaduto, ma che ne colga le implicazioni più profonde sul piano sociale, educativo e culturale.

Eventi di tale gravità impongono di interrogarsi in modo rigoroso sul rapporto tra individuo e contesto sociale, evidenziando come il disagio psichico non possa essere interpretato esclusivamente come una condizione privata o isolata. Al contrario, esso si configura sempre più come un fenomeno relazionale e sistemico, che si sviluppa all'interno di reti sociali talvolta fragili o insufficientemente strutturate. In questo senso, la tragedia richiama l'attenzione su una possibile discontinuità tra la dimensione formale dei diritti, ampiamente riconosciuti nei quadri normativi, e la loro effettiva attuazione nei contesti di vita quotidiana.

Particolare rilievo assume, in tale prospettiva, la condizione della maternità contemporanea, spesso attraversata da dinamiche ambivalenti. Se da un lato essa è oggetto di valorizzazione simbolica e sociale, dall'altro può tradursi in una condizione di isolamento, sovraccarico emotivo e responsabilità non adeguatamente condivise. La mancanza di reti di sostegno efficaci, unite a eventuali fragilità pregresse, può determinare un progressivo

scollamento tra il vissuto individuale e le aspettative sociali, generando situazioni di sofferenza difficilmente intercettabili in assenza di strumenti adeguati di ascolto e accompagnamento.

In tale quadro, il CNDDU richiama l'urgenza di considerare la salute mentale quale dimensione strutturale del benessere individuale e collettivo, superando definitivamente ogni forma di marginalizzazione o stigmatizzazione. La prevenzione del disagio richiede un approccio integrato, capace di coinvolgere in modo sinergico il sistema sanitario, le istituzioni educative, i servizi sociali e la comunità nel suo complesso. La costruzione di contesti inclusivi e attenti non può prescindere da un investimento continuo nella formazione, nella sensibilizzazione e nella promozione di competenze relazionali ed emotive.

In ambito educativo, si evidenzia il ruolo strategico della scuola come presidio di cittadinanza attiva e di promozione dei diritti umani. Essa rappresenta uno spazio privilegiato per la costruzione di una cultura della prevenzione, fondata sulla capacità di riconoscere i segnali di disagio e di attivare percorsi di supporto adeguati. Tuttavia, tale funzione non può essere esercitata in modo isolato, ma necessita di un coordinamento efficace con le altre agenzie educative e con i servizi territoriali, in una logica di corresponsabilità istituzionale.

La vicenda in oggetto pone inoltre in evidenza la stretta interdipendenza tra la tutela dei diritti dei minori e il benessere degli adulti di riferi-

mento. In assenza di condizioni adeguate di equilibrio psicologico e sociale, la capacità di cura e protezione può risultare compromessa, con conseguenze che si riflettono sull'intero nucleo familiare. Ne deriva la necessità di politiche pubbliche orienta-

anche educativa e istituzionale.

Alla luce di tali considerazioni, il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani rinnova il proprio impegno a promuovere un approccio sistemico alla tutela dei diritti fondamentali,



te non solo alla protezione dell'infanzia, ma anche al sostegno concreto alla genitorialità, attraverso interventi che valorizzino la dimensione preventiva e relazionale. Sotto il profilo sociologico, tale tragedia può essere letta anche come espressione di una più ampia fragilità del tessuto comunitario, caratterizzato da una progressiva rarefazione dei legami sociali e da una crescente difficoltà nel riconoscere e accogliere il disagio altrui. La dimensione comunitaria, un tempo luogo privilegiato di mediazione e supporto, appare talvolta indebolita, lasciando l'individuo esposto a condizioni di solitudine che possono amplificare le situazioni di crisi. In questo senso, il rafforzamento del capitale sociale e delle reti di prossimità rappresenta una priorità non solo sociale, ma

fondato sulla centralità della persona, sulla prevenzione del disagio e sulla responsabilità condivisa tra istituzioni e società civile. Si auspica che eventi di tale portata possano contribuire a orientare il dibattito pubblico verso una maggiore consapevolezza delle dinamiche sottese e a favorire l'adozione di politiche più incisive ed efficaci.

Il CNDDU invita infine tutte le componenti istituzionali, educative e sociali a sostenere un percorso di riflessione e azione che, nel rispetto della dignità delle persone coinvolte, sia in grado di tradurre i principi dei diritti umani in pratiche concrete, capaci di incidere positivamente nella vita quotidiana e di prevenire il ripetersi di simili tragedie. ●

(Presidente Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani)

CABINA DI REGIA PER LA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA CS-RENDE

Le condizioni di grave marginalità non possono essere oggetto di narrazioni semplificate né di esposizioni che rischiano di compromettere la dignità delle persone coinvolte. Abdul e Lovet non sono “casi”, ma persone, portatrici di storie di vita complesse, segnate da fragilità personali, sociali e spesso sanitarie, che richiedono interventi strutturati, continui e multidisciplinari.

Il rispetto della dignità delle persone deve restare il punto di partenza di ogni azione, ciò significa non esporre, etichettare o semplificare storie di vita che meritano invece ascolto, tempo e costruzione di percorsi individualizzati. Vivere in strada non è mai una scelta semplice, ma spesso l'esito di processi articolati che non possono essere risolti con interventi immediati se non inseriti all'interno di una presa in carico più ampia.

Le organizzazioni di Terzo Settore, da sempre impegnate nell'accoglienza e nell'accompagnamento di persone senza dimora, in rete con le amministrazioni pubbliche

«Nessuno è un caso»



che hanno costituito la Cabina di Regia per la Grave Emarginazione Adulta con la firma del Protocollo della settimana scorsa, operano quotidianamente, anche attraverso il nuovo servizio di Pronto Intervento Sociale, proprio in questa direzione provando a garantire risposte nell'immediato, ma soprattutto attivare percorsi che tengano conto della volontà, dei bisogni e delle

condizioni complessive della persona. Non sempre l'accoglienza è immediatamente praticabile o accettata, ed è necessario rispettare anche i tempi e le scelte individuali. È fondamentale riconoscere il valore del lavoro di rete tra istituzioni, servizi e realtà del terzo settore, evitando però letture semplificate che rischiano di non restituire la reale complessità del fenomeno della grave margina-

lità adulta. La dignità delle persone non è negoziabile e non può essere esposta, raccontata o utilizzata ma va tutelata, sempre.

Come Cabina di Regia esprimiamo dispiacere per semplificazioni e strumentalizzazioni che vengono messe in atto da presunti “osservatori” che non hanno alcun ruolo istituzionale, né fattiva presenza sul territorio, se non sui social.

Continueremo a lavorare, come sempre, accanto alle persone più fragili ogni giorno impegnandoci per fare in modo che per tutti ci sia accoglienza ed accompagnamento.

(Fondazione Casa S. Francesco D'Assisi ETS OFM Cap. Calabria, Strade di Casa - Soc. Coop. Sociale, Casa Nostra OdV, Stella Cometa OdV, Gruppo Cosenza - CISOM - Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, Associazione Comunità Regina Pacis Onlus, Caritas Diocesana Cosenza-Bisignano, Ambito Territoriale Sociale n. 2 di Rende, Ambito Territoriale Sociale n. 1 Cosenza, Croce Rossa Italiana - Comitato di Cosenza). ●

OGGI A COSENZA

Il concerto “Acque, Strade e Sogni”

Questa sera, a Cosenza, alle 20.30, nella Chiesa di San Francesco d'Assisi, si terrà il concerto “Acque, Strade e Sogni” dell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio diretta da Giulio Marazia.

Metaforicamente richiamate dai suoni, le acque delle “Fontane di Roma” di Ottorino Respighi, le strade della suite dal balletto “La strada” di Nino Rota, e i sogni che sempre la musica porta con sé, compongono il program-

ma del concerto. Ad apertura, le “Fontane di Roma” è il primo poema sinfonico di Respighi composto nel 1916; è in quattro movimenti, ciascuno dei quali si ispira a una fontana di Roma dipingendone un'immagine ritratta in un momento particolare della giornata: La fontana di Valle Giulia all'alba, La fontana del Tritone al mattino, La fontana di Trevi al meriggio, La fontana di Villa Medici al tramonto. Le musiche della suite dalla “Strada” sono

state composte da Nino Rota per il balletto in un atto unico tratto dall'omonimo film del 1954 di Federico Fellini.

Il balletto debuttò nel 1967 alla Scala di Milano, con le coreografie di Mario Pistoni e lo stesso Pistoni nel ruolo del Matto e Carla Fracci nel ruolo di Gelsomina. Direttore d'orchestra, Giulio Marazia ha conseguito la laurea in corno, pianoforte, didattica della musica e composizione; si è diplomato con lode in direzione d'orchestra al



Conservatorio “G. Verdi” di Milano ed è docente del Conservatorio di Cosenza. ●

ALLA VIGILIA DELLA LIBERAZIONE

La città di Amantea celebra 80 anni di democrazia tra memoria e diritti

ANNA MARIA VENTURA

Oggi, nella città di Amantea, si terrà un incontro pubblico di grande valore civile e culturale: “80 anni di democrazia – Resistenza Diritti Libertà”.

L'evento, ospitato presso la sede del circolo del Partito Democratico, in Corso Vittorio Emanuele, si inserisce nel solco delle iniziative commemorative legate alla nascita della Repubblica e alla conquista dei diritti fondamentali, con un'attenzione particolare al ruolo delle donne nella costruzione democratica del Paese.

La scelta del 24 aprile per questo incontro non è casuale, ma profondamente simbolica. È la vigilia della Festa della Liberazione, una delle date più significative della storia italiana, che ricorda la fine dell'occupazione nazifascista e la vittoria della Resistenza.

Collocare un momento di riflessione proprio alla vigilia del 25 aprile significa porsi idealmente in quello spazio di passaggio tra memoria e celebrazione: un tempo in cui si ricorda ciò che è stato e si rinnova il senso di quei valori conquistati con sacrificio. È un invito a prepararsi consapevolmente alla ricorrenza, andando oltre la dimensione commemorativa per interrogarsi sul significato attuale di parole come libertà, democrazia e diritti. In questo contesto, il richiamo alle Madri Costituenti e al lungo cammino verso l'uguaglianza assume un valore ancora più forte: la vigilia del 25 aprile diventa così un momento di responsabilità civile, in cui la memoria della Liberazione si traduce in

impegno concreto per il presente.

L'evento è promosso da una rete di realtà associative e culturali del territorio: ICSAIC, A.I.Par.C. Cosenza, Comitato Antifascista e Resistente di Amantea, lo stesso Partito Democratico e il laboratorio civico #Insieme Costruire Futuro Lab.

Il titolo dell'iniziativa “80 anni di democrazia: Resistenza, Diritti, Libertà” richiama direttamente i valori fondanti della Repubblica italiana, nata all'indomani della fine del fascismo e della Seconda guerra mondiale. Il riferimento alla Resistenza non è solo storico, ma profondamente attuale: rappresenta infatti il punto di partenza di un percorso che ha portato alla Costituzione e al riconoscimento dei diritti civili e politici.

A moderare l'incontro sarà il giornalista Tonino Chiappetta.

Il parterre degli interventi riflette la pluralità delle realtà coinvolte:

Enzo Giacco, in rappresentanza dell'ICSAIC, porterà un contributo storico sul significato della Resistenza e della costruzione democratica in Italia.

Maria Teresa Spinelli offrirà uno sguardo giovane e contemporaneo sul valore dei diritti e della partecipazione. Maria Garofalo interverrà sui temi del lavoro, dell'istruzione e delle conquiste sociali legate alla democrazia.

Nella Matta, autrice del volume al centro dell'incontro, approfondirà il percorso delle donne nella storia costituzionale italiana.

A completare il programma è previsto un momento di lettura affidato a Maria Cuz-

zilla, che contribuirà a rendere ancora più coinvolgente la riflessione attraverso brani significativi.

Al centro della riflessione vi è il volume “In cammino verso i diritti. Le Madri Costituenti”, casa Editrice Jonia, autrice Nella Matta, che sarà presente all'incontro.

Il libro rappresenta un contributo significativo alla memoria storica italiana, riportando l'attenzione su figure spesso poco valorizzate: le donne che parteciparono alla stesura della Costituzione della Repubblica Italiana.

Le cosiddette “Madri Costituenti” furono protagoniste di una stagione politica straordinaria. In un'Italia appena uscita dalla guerra e segnata da profonde disuguaglianze, queste donne portarono avanti battaglie decisive per l'uguaglianza, la dignità e i diritti sociali. Il libro di Nella Matta ricostruisce i loro percorsi personali e politici, mettendo in luce non solo il loro contributo istituzionale, ma anche il coraggio e la visione che le animavano.

Attraverso uno stile accessibile ma rigoroso, l'autrice guida il lettore lungo un percorso di consapevolezza storica, evidenziando come molti dei diritti oggi considerati acquisiti siano in realtà il risultato di lotte lunghe e complesse.

L'autrice si distingue per il suo impegno nella divulgazione storica e nella valorizzazione del ruolo femminile nella società. La sua opera si colloca in una prospettiva educativa e civile, con l'obiettivo di rendere accessibili temi fondamentali soprattutto alle nuove generazioni. La sua presenza all'evento offrirà un'occasione prezio-



sa per approfondire direttamente i contenuti del libro e per dialogare sul significato attuale dei diritti e della partecipazione democratica.

Il riferimento agli “80 anni di democrazia” rimanda simbolicamente al 1946, anno cruciale per la storia italiana. In quell'anno si tenne il referendum istituzionale che sancì la nascita della Repubblica, ma soprattutto si verificò un passaggio epocale: per la prima volta, le donne italiane esercitarono il diritto di voto.

Il suffragio femminile, introdotto nel 1945 e concretamente applicato nelle elezioni amministrative e nel referendum del 1946, rappresentò una svolta storica. Non si trattò soltanto di un ampliamento del corpo elettorale, ma di un cambiamento profondo nella concezione stessa della cittadinanza.

Le donne non solo votarono, ma furono anche elette: 21 di loro entrarono nell'Assemblea Costituente, contribuendo attivamente alla scrittura della Carta fondamentale. Il loro apporto fu determinante in particolare su temi come la parità di genere, la tutela della famiglia, il diritto al lavoro e l'accesso all'istruzione. ●

IL 25 APRILE A SANT'AGATA DEL BIANCO

Una giornata tra letteratura, arte e libertà con Gioacchino Criaco

È una giornata di particolare intensità culturale e simbolica, nel segno della letteratura, dell'arte e della memoria civile, quella in programma domani, sabato 25 aprile, a Sant'Agata del Bianco.

L'iniziativa si colloca in continuità con il centenario di Saverio Strati, appena concluso, e insieme apre idealmente il cammino dei nuovi appuntamenti del Festival Stratificazioni 2026, confermando la volontà dell'Amministrazione comunale di fare di Sant'Agata del Bianco un luogo sempre più centrale per il dialogo tra cultura, identità e futuro. Il legame con Strati, del resto, non appartiene soltanto alla memoria, ma continua a vivere nei luoghi, nei personaggi, nelle opere e nelle installazioni degli artisti santagatesi che caratterizzano il paese.

Il programma del 25 aprile si aprirà alle ore 17:45, nel centro storico, con lo svelamento del murale dedicato a "Cicca", realizzato dall'artista Antonio Zappia, che sarà inaugurato dallo scrittore Gioacchino Criaco. Si tratta di un momento dal forte valore simbolico: Cicca è, infatti, protagonista del libro di Saverio Strati "La Teda"

SANT'AGATA DEL BIANCO
25 APRILE 2026

ore 17:45 Svelamento del murale "Cicca" nel centro storico

ore 18:15 Apertura dell'esposizione delle nuove fotografie di Giuseppe Sicari presso il Palazzo Municipale

ore 18:30 **PRESENTAZIONE DEL LIBRO**



DOVE CANTA IL CUCULO
di
GIOACCHINO CRIACO

DIALOGANO CON L'AUTORE:
Maria Teresa D'Agostino
Luigi Franco
Domenico Stranieri

ed è una figura che appartiene pienamente a quel mondo umano, popolare e aspromontano che la letteratura di Strati ha saputo rendere universale. In questo senso, il personaggio diventa anche un ponte ideale con l'universo narrativo di Criaco, con quella "Terrarossa" che richiama l'Africo della montagna e che restituisce all'Aspromonte una straordinaria centralità letteraria e civile. Alle ore 18:15, negli spazi

del Palazzo Municipale, sarà aperta la nuova esposizione fotografica di Giuseppe Sicari, fotografo che ha custodito con il suo sguardo gli antichi mestieri, i volti e i gesti di un mondo che ritroviamo anche nelle pagine di Strati.

Alle ore 18:30, nella Sala Consiliare del Comune di Sant'Agata del Bianco, si terrà quindi la presentazione del nuovo romanzo di Gioacchino Criaco, "Dove canta il cuculo" (edito da Piemme).

Dialogheranno con l'autore Maria Teresa D'Agostino, Luigi Franco e Domenico Stranieri. In programma anche le letture di Rossella Scherl.

L'appuntamento del 25 aprile non rappresenta soltanto una presentazione editoriale, ma un tassello di un disegno culturale più ampio. La collaborazione tra Gioacchino Criaco e l'Amministrazione di Sant'Agata del Bianco è destinata infatti a proseguire e ad allargarsi, portando la letteratura nel cuore dell'Aspromonte non solo a Sant'Agata, ma anche nella nuova edizione di "Scrivere in Aspromonte", in un percorso che punta a fare della parola letteraria uno strumento di incontro, consapevolezza e rigenerazione culturale.

«In una data così significativa per la storia nazionale, Sant'Agata del Bianco sceglie dunque di riaffermare il valore pubblico della cultura. Perché la letteratura, soprattutto quella di Criaco, quando incontra i luoghi, le comunità e la memoria, non è mai soltanto parola, ma è sempre una forma di coscienza, una palestra di libertà» dichiara il sindaco di Sant'Agata, Domenico Stranieri. ●

Angiolina Marchese consegna a Papa Leone "Oltre 100 Artisti per la Pace"

La calabrese Angiolina Marchese, presidente dell'Associazione Art Global, nei giorni scorsi ha consegnato a Papa Leone XIV il progetto dal titolo "Oltre 100 Artisti per la Pace", che ha come centro focale il rapporto tra la creatività umana e l'aspirazione alla fine di ogni guerra, perché l'es-

sere umano si ricongiunga alla sua naturale essenza, che è la convivenza pacifica e civile e la costruzione d'un mondo migliore.

"100 Artisti per la Pace", vuole testimoniare anche l'imprescindibilità della fede, della riscoperta del rapporto col Divino. D'un Divino che ci chiede di



andare al di là di noi e di saper impersonare il ruolo di messaggeri del bene e della pace, appunto. ●

OGGI ALL'ABA DI REGGIO

Questa mattina, alle 10.30, a Reggio, nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti, sarà presentato Condominio Mediterraneo, un progetto di produzione di Visual & Performing Arts (che rientra nel Progetto PnrrPerforming PRMG 1 giugno 2024-31 marzo 2026), di cui è soggetto capofila l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro.

Il progetto fortemente voluto dal direttore dell'AbARC Pietro Sacchetti, a cura del responsabile scientifico, Professor Marcello Francolini, si svolgerà come un "work in progress" da giugno 2025 a giugno 2026.

La critica e curatrice, con il gruppo-di-lavoro, presenterà il progetto di allestimento della mostra Condominio Mediterraneo elaborato come un dispositivo mobile in cui la visita si trasforma in esperienza che coinvolge il visitatore nell'interno processo di costruzioni delle opere realizzate durante i workshop precedenti con gli artisti internazionali: Adrian Paci, Romina De Novellis, Michele Di Stefano, Giulia Piscitelli. La mostra Condominio Mediterra-

Si presenta "Condominio Mediterraneo"



neo verrà presentata presso il Castello Aragonese di Reggio Calabria dal 6 giugno al 30 agosto 2026. Ci sarà un momento di incontro e confronto sul lavoro del curatore e nello specifico della curatela performativa,

un'idea e una prospettiva attitudinale che intende trasformare i processi di presentazione dell'opera non percepita più come oggetto dell'indagine ma come processo di scoperta.

Verrà presentato un estrat-

to del lavoro seguito dalla Prof.ssa Rosita Comisso e il Gruppo di Documentazione audiovisiva incentrato su una narrazione documentativa di tutto il progetto Condominio Mediterraneo.

L'Accademia di Belle Arti quindi, per dodici mesi è divenuta un centro di ricerca e produzione di "situazioni" che indagano il processo performativo come qualità dei nuovi linguaggi dell'arte contemporanea che si esplicano attraverso le diverse nomenclature: ambientale, relazionale, partecipativo.

Alla conferenza stampa sarà presente anche il gruppo di lavoro composto da Claudia Alampi, Andrea Albanese, Cristina Arnese, Letizia Bonvicino, Michael Crea, Giorgia Foti, Marianna Giarmoleo, Maria Guarnera, Davide La Gamba, Samantha Mangano, Giada Modafferi, Luna Parisi, Selene Pulejo, Chiara Siclari.

Il gruppo di documentazione audiovisiva è composto invece da: Gabriele Gambacorta, Viviana Grillo, Maria Carmela Macrì, Antonio Oliverio, Sergio Pavone, Marta Romeo, Elena Sirio. ●

FINO AL 28 APRILE A CATANZARO

Prende il via oggi, al Polo Fieristico di Catanzaro, il Mediterranean Village, l'innovativo format in cui la Dieta Mediterranea – Patrimonio Unesco – diventa protagonista di un percorso che unisce salute, apprendimento e puro divertimento.

Il cuore dell'evento è il "Tour del Gusto", un percorso gastronomico strutturato in nove aree tematiche dove i visitatori potranno degustare piatti d'autore che celebrano l'eccellenza mediterranea. Le aree coprono l'intera filiera alimentare: carboidrati nobili (pasta e riso), la

Al via il Mediterranean Village

filiera contadina, il mondo del mare, le carni, dal latte ai formaggi, pizza, pasticceria, vino e un'area dedicata al senza glutine. Il programma al Village vede la partecipazione di: Alessandro Greco: il celebre conduttore televisivo, confermato alla guida di "Unomattina Estate" 2026, animerà i momenti chiave dell'evento; chef Alessandro Circiello: opinion leader della sana alimentazione e presidente

FIC Lazio, offrirà la sua profonda competenza attraverso masterclass e show cooking educativi; i Cuochi Pittagorici trasformeranno le risorse del territorio in piatti d'autore; esperti e chef, come la stella Michelin Antonio Abbruzzino, il maestro pizzaiolo Michele Intrieri, l'ambasciatrice della Dieta Mediterranea Amy Riolo, docenti universitari e associazioni che guideranno i talk tematici su nutri-

zione e salute. La kermesse partirà con il live show di Mimmo Cavallaro & Band, simbolo della musica popolare mediterranea; 25 Aprile (ore 18:00 – 24:00), con Alessandro Greco, lo Chef Alessandro Circiello e l'energia dance di Regina – The Queen of 90s Dance; 26 Aprile (ore 11:00 – 18:00), Sport Day con esibizioni di fitness, danza e arti marziali; 27-28 Aprile (ore 09:00 – 13:00). ●

OGGI ALL'UNICAL

Oggi, al Teatro Auditorium Unical, dalle 9.30, si terrà l'evento "Co@Scienza- Un ponte tra imprese e ricerca verso un'innovazione sostenibile", in cui l'Ateneo presenterà i risultati del progetto Tech4You: un investimento da 121,5 milioni di euro per trasformare la ricerca d'eccellenza in soluzioni concrete per lo sviluppo del territorio.

L'Ateneo si conferma motore della sfida operativa del PNRR attraverso il ruolo di primo piano nel Consorzio Tech4You, presieduto dal Prof. Maurizio Muzzupappa (docente Unical). Sotto la regia dell'Università della Calabria, le attività di due dei sei pilastri strategici dell'Ecosistema: quello legato alle "Tecnologie per la riduzione dei consumi energetici e la tutela della biodiversità", coordinato dalla Prof.ssa Anna Pinnarelli, e quello focalizzato su "Trasformazione Digitale e Trasferimento Tecnologico", oggi coordinato dal Prof. Carmine Dodaro (sубentrato al Rettore Gianluigi Greco, che ne ha guidato la fase di avvio). Inoltre, l'Ateneo ha coordinato e collaborato in molti altri progetti di ricerca dell'Ecosistema negli altri quattro "spoke" che hanno caratterizzato il progetto: "Rischi naturali e antropici", "Agricoltura, foreste, acqua e cibo, identità", "Territoriali e salvaguardia dei beni culturali", "Innovazione, salute e ambiente per le comunità di domani".

In questo contesto, l'Unical ha svolto un ruolo di primo piano nel coordinamento di una vasta rete scientifica che ha mobilitato complessivamente 1.433 ricercatori tra personale strutturato e nuove figure professionali; di questi, 164 sono i talenti reclutati direttamente dall'Ateneo grazie alle risorse ministeriali: una nuova classe dirigente della ricerca che l'Università sta trattenendo e valorizzando sul territorio.

L'Ateneo presenta i risultati del progetto Tech4You

Co@Scienza
Un ponte tra imprese e ricerca verso la sostenibilità
VENERDÌ 24 APRILE
Università della Calabria
(Teatro TAU e Piazza Vermicelli)

PROGRAMMA

ORE 9.00
Accoglienza e registrazione

ORE 9.30
Panel I: Istituzioni
Maurizio Muzzupappa
Presidente del Consorzio Tech4You
Gianluca Gallo
Assessore regionale all'Agricoltura della Regione Calabria
Gianluigi Greco
Consigliere Regione Calabria
Federico Bedvedere
Consigliere provinciale Provincia di Cosenza
Massimo La Deda
Consigliere comunale Comune di Rende
Mariacarmela Pinnarelli
Delegata per l'Innovazione e l'Imprenditorialità - UNICAL
Silvano Biondicce
Segretario Generale della Confartigianato
Alessandro Zanfino
Amministratore Delegato di Pincalabna S.p.A.

ORE 10.00
Panel II: Ambiente
Governance del Territorio e Resilienza Ambientale: Tecnologie per il Risk Management
Giuseppe Mendicino
Professore del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente - UNICAL
Cassiana Simone
Project manager nella gestione ambientale della Nido e Servizi Sirena Siccardi
Sindaco Mendicino

ORE 10.30
Panel III: Energia
Verso i Net-Zone: Efficienza Energetica e Valorizzazione del Capitale Naturale
Anna Pinnarelli
Professoressa del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Spaziale - UNICAL
Santino Abate
Energy Manager Comune di Rende
Dario Coviello
Assessore ai Beni del Comune di Cosenza
Pasquale Napolitano
Sviluppatore C.wip Enterprise Business Solutions S.r.l.

ORE 11.00
Panel III: Habitat
Agrifood & Forestry 4.0: Innovazione di Policy e Sostenibilità nel Sistema Produttivo
Stefano Curcio
Proprietario Vicario UNICAL e Professore del Dipartimento di Ingegneria Informatica, Modelling, Elettronica e Sistemistica
Giuseppe Irtano
Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari della Regione Calabria
Benito Scanziani
Dirigente del settore Ricerca e Sperimentazione agraria - Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese

ORE 11.30
Panel IV: Digital Transformation
Digital Transformation e Tech-Transfer: Creare Valore e Sostenibilità Qualificata
Francesco Lamorica
Professore del Dipartimento di Ingegneria Informatica, Modelling, Elettronica e Sistemistica - UNICAL
Sante Francesco Bonde
Responsabile Ricerca, monitoraggio e sviluppo tecnologici sul mare (ricerca - biodiversità, habitat e specie protette, OSPRA)
Carmine Dodaro
Professore del Dipartimento di Matematica e Informatica - UNICAL
Nicoletta Perrotti
Assessora e Consigliere Comunale Comune di Castellibero
Saverio Azzato
Advanced Data Scientist NTT DATA Italia
Aide FERRARA
Presidente Unindustria Calabria e Confindustria Calabria
Paolo Ciaccio
Head of strategic community & Networking Europac

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
tech4you
<https://ecs-tech4you.it>

Un traguardo reso possibile anche grazie al supporto tecnico-amministrativo dell'Area Ricerca, Innovazione e Impatto Sociale (ARIIS) dell'Ateneo, guidata dall'Ingegnere Andrea Luca Attanasio, che ha curato la complessa gestione amministrativa del progetto.

L'operatività di Tech4You si è tradotta, per l'Università della Calabria, in un ruolo di leadership scientifica senza precedenti, con il coordinamento diretto di 24 dei 55 progetti pilota complessivi. Questo sforzo corale ha generato, sotto la guida Unical, un portafoglio di 72 tra prototipi e piattaforme, con una netta prevalenza di soluzioni dedicate alla gestione delle risorse e alla resilienza climatica che hanno raggiunto alti livelli di maturità tecnologica (TRL 7-8). Nel corso dell'evento, 15 di queste

tecnologie saranno protagoniste di dimostrazioni dal vivo, offrendo uno spaccato dell'eccellenza scientifica dell'Ateneo nei suoi settori di punta.

Nel settore Energy, l'Unical presenta diversi sistemi avanzati di bio-edilizia che trasformano gli edifici in organismi attivi, capaci di interagire con l'ambiente e a impatto zero. A questi si aggiungono soluzioni per le Comunità Energetiche basate su "gemelli digitali" e impianti pilota per trasformare oli esausti e scarti agricoli in biocarburanti. Sul fronte della Circular Water, l'Ateneo mette in campo tecnologie per produrre energia dalle onde marine e sistemi integrati di depurazione delle acque reflue, capaci di degradare microplastiche e microinquinanti.

Massima attenzione è rivolta

al Climate Risk, dove l'innovazione Unical si manifesta attraverso robot subacquei autonomi per la mappatura 3D dei fondali e la tutela delle biocostruzioni coralligene, oltre a strumenti fotogrammetrici ad alta risoluzione. Il monitoraggio ambientale si avvale anche di sensori intelligenti per la qualità dell'aria, integrati nei mezzi pubblici, nelle vesti di sentinelle mobili, per mappare l'inquinamento urbano in tempo reale. Il "cervello" digitale di queste innovazioni risiede nell'infrastruttura cloud che integra numerosi servizi. Completa il quadro l'ambito del Cultural Heritage, con soluzioni dedicate al turismo, alla ricerca subacquea ed alla tutela dei siti archeologici. Infine le tecnologie IoT per l'industria e la ricerca su alimenti innovativi e sostenibili, per un sistema produttivo e alimentare all'avanguardia.

La giornata si aprirà alle 9.30 presso il Teatro TAU con i saluti istituzionali e l'apertura del Presidente di Tech4You, Maurizio Muzzupappa. A seguire, quattro sessioni tematiche su ambiente, energia, habitat e digital transformation.

Dalle 12.50, in Piazza Vermicelli, si terrà la sessione espositiva per conoscere da vicino strumenti e piattaforme, seguita alle 13.30 dalle visite guidate "Oltre i prototipi".

Nel pomeriggio, dalle 14.00 alle 17.00, lo spazio "La ricerca incontra l'impresa" permetterà ai ricercatori di confrontarsi con una platea di investitori, facilitati dal Tech4You Digital Marketplace, che valorizza oltre venti soluzioni validate e pronte per il mercato. ●